

ZCZC2813/

SXR

Salute --> Specializzazioni mediche

R CRO S45 QBXU

SANITA': AL SANT'ANNA HOSPITAL 'CLAMPAGGIO' INTERNO AORTA

(ANSA) - CATANZARO, 19 FEB - A meno di un anno dall'introduzione al S. Anna Hospital della cardiocirurgia mini invasiva, la sua applicazione fa segnare un significativo passo in avanti: si riducono ulteriormente le dimensioni già piccole dell'incisione ma soprattutto si amplia la platea di pazienti che possono ricevere questo tipo di intervento. Entrambi gli obiettivi si raggiungono grazie al cosiddetto 'clampaggio' interno dell'aorta, una complessa procedura utilizzata nel sud Italia solo al S. Anna e in pochissimi altri centri a livello nazionale.

'Per clampaggio - spiega il dottor Alfonso Agnino cardiocirurgo responsabile dell'equipe della chirurgia mini invasiva - si intende la chiusura dell'aorta, l'arteria più importante del nostro corpo, necessario per poter eseguire l'intervento. Tale gesto normalmente viene effettuato con uno strumento all'esterno dell'arteria imponendo un'incisione più ampia. La novità che abbiamo introdotto e che peraltro era tra gli obiettivi prefissati un anno fa, è l'utilizzo di un sistema che agisce dall'interno. Il sistema, definito 'Heartport', consiste nel far passare attraverso l'arteria femorale un catetere che arriva in aorta ascendente, cioè vicino al cuore e, attraverso di esso, far salire una sonda dotata di palloncino. Arrivati in aorta ascendente, il palloncino viene gonfiato determinandone l'occlusione interna. Il tutto è realizzato e monitorizzato attraverso l'Ecocardiogramma trans-esofageo. In questo modo, l'intervento di mini invasiva necessiterà di un'incisione di appena 4-5 centimetri anche se il nostro obiettivo è arrivare a 2, massimo 3''.

'Inoltre - spiega ancora il dr Agnino - il palloncino consente anche di fare la cardioplegia, ossia iniettare nelle coronarie quella sostanza che serve a fermare e proteggere il cuore durante l'intervento stesso''.

L'introduzione del clampaggio interno, oltre a ridurre ulteriormente l'invasività cardiocirurgica, la rende praticabile anche su tutti quei pazienti nei quali in generale è più rischioso effettuare clampaggi esterni come quelli già operati al cuore che necessitano di un reintervento.

'Introdurre e monitorizzare costantemente ed in maniera corretta la posizione di questo palloncino - spiegano il dr. Bruno Madaffari, anestesista e il dr. Andrea Albertini, perfusionista - è vitale e tali controlli possono essere effettuati solo con apparecchiature di ultima generazione''. In conclusione, puntualizza il dr. Agnino, 'l'introduzione in cardiocirurgia di tale metodica permette di poter offrire al paziente la migliore soluzione al suo problema''.(ANSA).

LE/MED

19-FEB-11 15:52 NNNN